

IL TRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno.

Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli "Istituti dell'Unione Postale" Anno Semestre e Trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati.
 Un numero separato spedisce L. 2.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto la firma del redattore, si inseriscono, a carico dell'interessato, le inserzioni, ogni linea, per un mese, a L. 200. Per le inserzioni a lungo termine, si applicano le tariffe speciali. Si vende all'Edicola alla cartolina (L. 100) presso il principale abbeccato. Un numero separato spedisce L. 2.

Amnistia finanziaria.

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incoerse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse, registri e di successione previsti dagli art. 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 118, 119, 121, e 152 della legge (Testo unico) 4 luglio 1897;

b) per le contravvenzioni relative ai rapporti prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contesti vitalizi previste dagli art. 789, e 825 della legge (testo unico) del 28 gennaio 1890;

c) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni di diverse della marittima previste sia dall'art. 20 della detta legge, 28 gennaio 1890 in questo concorso il registro dei premi e la concessione delle polizze originali e della quietanza ivi indicate sia dagli art. 19, e 21, terzo comma, e 22 della legge medesima come pure per le contravvenzioni relative ai rapporti di tenersi per le stesse assicurazioni giurata l'art. 3 secondo comma del regio decreto 5 dicembre 1895, n. 678. (Non avrà però luogo il condono se entro tre mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse, autorità dovute e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non vengano adempite le formalità prescritte);

Art. 2. — Sono condonate le pene pecuniarie incoerse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni agli art. 24 e 25 della legge 1 marzo 1896, n. 3682 (serie, tassa) per i rimborsamenti dell'imposta fondiaria;

b) per le contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 relativa alle incoerse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette;

c) per le contravvenzioni all'art. 13 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 per imposta sui redditi di ricchezza mobile agli art. 13 e 14 dell'istesso regio approvato con regio decreto 6 novembre 1894, n. 1037 e regio condonato egualmente le soprattasse incoerse e non pagate fino alla data del presente decreto prescritte dagli art. 13 e 14 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 per coerse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette;

Art. 3. — E' concessa l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni in materia di tasse di bollo previste dal titolo 8.º della legge testo unico 4 luglio 1897, n. 414;

b) contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

d) contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

e) contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi per le contravvenzioni di cui alle lettere A, B, C, D, E, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, della legge 3 luglio 1884, n. 1827;

f) contravvenzioni prevedute dal regolamento approvato con regio decreto 1 maggio 1881, n. 123 per la tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone;

g) contravvenzioni previste dall'articolo 24 del regolamento approvato con regio decreto 20 marzo 1884, n. 2038, per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno;

h) contravvenzioni previste dall'articolo 25 del regolamento approvato con regio decreto 25 dicembre 1887, n. 5124, per la tassa sulla produzione del vetro cristallo e sulla rettificazione dell'acqua di vino;

i) contravvenzioni previste dagli articoli 25, 26, 27, 28, 29 e 30 della legge 14 luglio 1897, n. 462, per la tassa sulle

polveri piriche e sugli altri prodotti esplosivi;

j) contravvenzioni previste dall'articolo 20, comma 2º del regolamento approvato con regio decreto 16 aprile 1896, n. 103, per la tassa sulla fabbricazione del glucosio;

k) contravvenzioni previste dagli articoli 2 secondo comma 34, comma 2º e 4º dell'allegato B alla legge 8 agosto 1895, n. 426, per la tassa sulla fabbricazione della nicotina preparata e degli altri surrogati di caffè;

l) contravvenzioni previste dall'art. 4 comma 4º dell'allegato C alla legge testè indicata per la tassa sulla raffinazione degli oli minerali;

m) contravvenzioni previste dall'art. 10 comma 2º, 5º, 6º, 7º e 8º dell'allegato E alla legge medesima per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi;

n) contravvenzioni previste dall'art. 8 dell'allegato F per la tassa sul consumo dell'gas luce e dell'energia elettrica;

o) contravvenzioni previste dagli articoli 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 e 195 del testo unico della legge doganale approvato con regio decreto 28 gennaio 1896, n. 20;

p) contravvenzioni previste dagli articoli 22 e 24 lettere A, B, C, e 25 del testo unico legge sugli spiriti, approvato con regio decreto 30 gennaio 1896, n. 26;

q) contravvenzioni previste dagli articoli 44 e 49 del testo unico della legge sul dazio di consumo approvato con regio decreto 15 aprile 1897, n. 161, sempre che il massimo della pena pecuniaria non superi le lire 2000 fatta eccezione per le contravvenzioni commesse da società cooperative alle quali tale limitazione di somma non è applicabile.

Art. 5. — Sono condonate le pene pecuniarie incoerse e non pagate sino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni alla legge sul lotto purchè la pena applicabile od applicata non pagata non eccedano le lire 300 o non trattisi di recidivi, se tali pena superino lire 300 e non eccedano lire 1000 sono ridotte alla metà;

b) per le contravvenzioni alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi, purchè le pene applicabili od applicate non pagate non eccedano le lire 200, e non trattisi di recidivi.

Se tali pene superano le lire 200 e non eccedano le 900, sono ridotte di un terzo.

Art. 6. — Nel caso di concorso di reati e di pene, l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato. L'indulto si applica una sola volta dopo cumulate le pene secondo le norme stabilite negli art. 67 e seguenti del Codice penale.

LA GRAZIA A FUSANI.

Roma 3. — Il decreto di grazia per Fusani, ed altri decreti di grazia speciali, verranno firmati mercoledì mattina subito dopo firmato l'atto di nascita della reale neonata.

Un altro sciopero finito bene.

Anche lo sciopero murario di Roma è finito, dopo una settimana di lotta e di trattativa, con onesto componimento fra le parti.

Erano due che, subito dopo lo sciopero «formidabile», in altri tempi e sotto altri ministri, «non molto lontani» avremmo veduto grande apparato d'armi e d'armati, a favore di una delle parti, e la Capitale del Regno messa in sospetto ed in paura, e chi sa con quali tristi episodi...

Invece, colta semplice applicazione della liberali leggi, che ci avrebbero dovuto governar sempre - nella libertà e nell'ordine - si è svolta tranquilla la discussione fra le parti, e tutto è finito bene.

Le sonnareie hanno un bel dire; ma i fatti sono i fatti.

DALL'IRREDENTA.

La protesta del deputato Hortis.

Sabato scorso a Vienna, nella seduta del Reichsrath, il deputato di Trieste Trieste Attilio Hortis in un vibrato discorso risolvè e stigmatizzò lo spirito poltronesco che regna a Trieste ove prevale il grido di «Bviva l'Italia» vien punto duramente; deplorando anche gli innumerevoli processi che si fanno per pretesi delitti di «tassa».

Si riserviamo di riprodurre, almeno in parte, lo splendido discorso.

(V. notizie e dispaoci in 3ª pagina).

PROVINCIA.

Consiglio Provinciale.

Per onorare la memoria di Re Umberto.

Uno degli argomenti per il prossimo Consiglio Provinciale è la proposta per onorare in modo permanente la memoria del compianto Re Umberto I.

L'on. Deputazione della Provincia propone:

1. di contribuire con lire 4000 alla fondazione in Studena della Colonia Alpina Umberto I e Margherita, diretta a produrre per 45 giorni, ogni anno, la cura climatica a 60 fanciulli deficianti di cui almeno 40 poveri, appartenenti in numero di 14 alla città e di altri 14 al resto della Provincia di Udine, dietro corrispettivo non maggiore di lire 85 ciascuno, tutto compreso;

2. di stanziare annualmente lire 340 nel bilancio provinciale per l'accoglimento complementare gratuito di 4 fanciulli provinciali poveri nella colonia;

3. di iscrivere la Provincia di Udine fra i soci fondatori della Società per gli studi della malaria col versamento, per una volta tanto e senza altre obbligazioni, di lire 500, e ritenuto che verrà stabilita una stazione di studio nel territorio della Provincia stessa;

4. di contribuire con lire 500 alla erezione di un monumento a Umberto I in Villafranca veronese.

Ai fondi necessari sarà provveduto col bilancio del 1902.

(V. più oltre: «Il ponte di Pinzano».)

Per la pensione degli operai e contadini.

La propaganda in Friuli — Un degno e luminoso esempio.

Ci sorvono e noi pubblichiamo, associandoci di gran cuore ai giusti apprezzamenti.

Tenemmo già parola dell'interessamento e dei lodevoli provvedimenti deliberati in proposito a questa benedetta sostituzione, dalla locale Società operaia.

Sono, ora, ingombrante, le conferenze nei vari centri della provincia.

L'ultima, domenica di maggio, se, furono, tenuta a S. Maria, a Pozzuolo, promossa da quel Circolo Agricolo e da noi a suo tempo preannunziata, e l'altra a Fagnaga, per cura del Legato Pezile, d'accordo coll'Associazione Agraria Friulana.

L'attrice, pure, ad iniziativa di questo benemerito Sodalizio che, come avvertimmo altra volta ha deliberato di attivare per molteplici vie un'intensa propaganda in proposito, fu la volta di S. Martino al Tagliamento, e di S. Giorgio della Richinvelda, l'interessamento mostrato dai contadini di quelle contrade fu grandissimo e darà presto ottimi risultati.

A S. Giorgio assistevano alla conferenza anche il Sindaco, e la sua gentile signora, la vera Fata, provvidenziale di quei buoni campagnoli, i quali, nel fatto di veder presenti alla riunione le autorevoli persone, che sono abituati ad amare ed ammirare, trovavano una conferma della bontà e della utilità dell'argomento di cui si trattava.

Ottima impressione produsse la notizia che la Cassa rurale di S. Giorgio e l'ufficio municipale di S. Giorgio e di S. Martino, s'incaricano della compilazione di tutte le cose occorrenti per ottenere la regolare iscrizione dei lavoratori alla Cassa di Previdenza, ma la notizia più bella e più generosa fu quella che apprese come l'Agencia Pezile nell'intento di venire in aiuto ai suoi dipendenti nel modo più efficace e più nobile, ha disposto di conferire con una quota parte, ai versamenti che saranno fatti dai suoi coloni, braccianti, ecc. che si desiderano diventare soci della Cassa, per le pensioni.

A quanti amano insieme col progredire ed il perfezionarsi della produzione anche il miglioramento di coloro a cui questa produzione, più direttamente è dovuta, noi additiamo l'esempio luminoso della benemerita Azienda Pezile che intendo così modestamente, le funzioni e i doveri sociali delle classi dirigenti.

Conquinti, come siamo dal valore economico e sociale di questa istituzione che rappresenta, malgrado le inevitabili ma col tempo, spregiabili deficienze, uno dei più lodevoli interventi dello Stato a favore dei cittadini meno ricchi, noi auguriamo a quanti spendono, il loro proprio morale e materiale in favore di esso, il successo più largo e più duraturo.

NOTE AGRARIE.

La stufatura rapida dei bozzoli.

(Dall'Amico del Contadino).

E' questa una pratica importantissima che gli agricoltori dovrebbero metterla in grado di poter attuare tutte le volte che la credessero opportuna. E questo anno i prezzi dei bozzoli, assolutamente in ribasso, e l'abbondanza probabile del prodotto, renderebbero veramente prezioso un esperimento che mettesse gli agricoltori nella possibilità di consacrare la ricca merce per l'epoca di vendita più favorevole.

Ma non c'è tempo da perdere: se gli allevatori di bachi sono convinti della grande utilità di questo apparecchio, dovrebbero subito associarsi per acquistare immediatamente l'impianto.

Da parte nostra possiamo assicurare per informazioni attinte alle migliori fonti, che sono, oggi in commercio apparecchi tanto perfezionati da assicurare assolutamente il produttore di bozzoli sotto qualsiasi punto di vista.

Il forno rurale autonomo di S. Pietro al Natone.

La gran festa del 9 giugno.

S. Pietro al Natone, 2 giugno (ritardata).

Dunque domenica p. v. avrà luogo, finalmente la da tanto tempo attesa solennissima festa del forno rurale autonomo: forse che già da otto mesi funziona con molta soddisfazione di tutte le persone interessate e amanti del popolo. (Questo vi dimostrerò quanto prima con dati di fatto, a luminosa smontata dell'anonimo arcioldista che volle sorprendere con inesatte e tendenziose informazioni la buona fede di un giornale di costi).

Il programma del festeggiamento è svariatissimo e siamo sicuri attirerà in mezzo a noi l'immensa folla di popolo da ogni parte del Friuli.

Per oggi non vi dico altro: a domani o a dopodomani maggiori particolari.

In attesa che il corrispondente ed amico ci dia la non difficile dimostrazione a base di fatti, non si branciammo alla simpatica festa e al buon lavoro di cui ci sentiamo, il nostro cordiale augurio.

Noi ben sappiamo che questa del Forno rurale autonomo è una di quelle buone istituzioni sociali, dettate dal pensiero sociologico moderno, che meritano il favore di tutti.

Esse, ben governate — favorite da una buona legislazione — possono e debbono concorrere efficacemente alla soluzione pacifica del complesso problema sociale che Mazzini prevedeva ed imponeva nei termini austeri e santi, «solidarietà umana — cooperazione civile — giustizia sociale».

Un importante sussidio al Collegio Convitto di Cividale.

Leggiamo nel Forum.

«Apprendiamo con viva compiacenza che il nostro Collegio Convitto, in questi giorni ha avuto dal R. Governo un sussidio straordinario di lire 14.000.

«Questo fatto dimostra come il rettore dell'Istituto dott. cav. Arturo degli Avancini, abbia preso a cuore gli interessi del Collegio, e come l'R. Governo abbia riconosciuto, con un atto degno di lui, l'importanza grandissima del nostro Collegio. Il quale, data la sua posizione strategica, comodità dei locali, ha diritto ad una vita prosperosa».

Piccola posta. — Sig. L. L.: Come vede, fu prevenuto; ad ogni modo, grazie; qualche cosa del resto, ne riceveremo, domani, il P. Pal.: — grazia amico; per domani, che l'Espresso? — Corrisp. San Daniele: abbiamo pazienza, anzi... pietà; vedete bene come siamo ricchi di materia e poveri di spazio!

Il delitto di Carpaeco. UN MATRICIDIO.

Ci scrivono da S. Daniele la data 2 giugno (ritardata).

(P. T.) Il delitto di Carpaeco, di stante quattro chilometri da S. Daniele, avvenne un orribile delitto, per cui la popolazione ebbe un'straordinaria commossa. Ecco il fatto:

«Gente Evangelista Serafini, muratore, di 27 anni, è reduce dall'Africa, ove fu per tre anni e combatté ad Adua.

Certamente il clima africano gli fu di nocimento poiché venne riformato dall'esercito per alienazione mentale e dopo ritornato era sempre taciturno e

seuro; il delitto che oggi ha commesso è certo una conseguenza della sua malattia di mente. In paese di "riserva" alla scongiurata spedizione africana. In paese poi vi nota che un altro reduce dall'Africa, dopo aver tentato uccidere sua cognata, fu chiuso in un manicomio, ove morì. Anche il Serafini doveva esser chiuso in un manicomio, ma la madre stessa si oppose. Sabato mattina il Serafini uscì di casa ed andò a far legna sul Tagliamento, dopo aver avuto un litigio col padre, che sembra egli abbia anche tentato uccidere.

La sera il Serafini andò a casa e domandò la cognata se ricordava questa non era pronta e impaziente.

La madre sua Zolli-Santa, una robustissima donna d'anni 52, cominciò a comparsi della parte, disondegli: «Fatti beati di cane, stupido di un astratto...»

Il Serafini s'irritò, e si accese. Usò nell'orto, ove la madre aveva recata a raccogliere dell'iniziale, afferrò, per il collo, senza che potesse difendersi, la strozza. La morte avvenne in pochi istanti.

All'arrivo del padre gli raccontò il truce delitto tranquillamente.

Arrestato dalle guardie campesche non oppose resistenza, anzi disse: «Legatemi e fate il vostro dovere».

Fu consegnato ai carabinieri di San Daniele ai quali mostrò fiducia ed non rimase in carcere più di 5 mesi.

Si è recato sul luogo il giudice istruttore Dall'Oglio col cancelliere.

Da Tolmezzo.

L'addio all'ultimo Presidente.

Tolmezzo, 31 maggio 1901 (rit.).

(N. C.) Io non so se dato da Labachetto di addio all'ultimo Presidente, Pezzoli, già Presidente del nostro Tribunale, ed ora trasferito alla Corte d'Appello di Brescia. Labachetto ebbe luogo all'albergo del Cavallino e noi intenerirono ben sessantacinque consensi, essendoci assenti per impedimento altri quattro signori. La dimostrazione non poteva essere più grande ed affettuosa, perchè, che tutto Tolmezzo avesse voluto salutare l'operoso, equivoquo e valente magistrato. Durante il periodo di pranzo, alcuni giovanotti, del pensiero di loro volontà ed iniziativa, improvvisarono un concerto che suonò benissimo ed eccellente musica. Alle fratte parole primo il sindaco, che diede il saluto del paese all'amato Presidente, facendo rilevare come nei sei anni che esso rimase a Tolmezzo nell'adempimento dei suoi doveri serenamente applicando la giustizia, seppe acquistarsi l'ammirazione e l'affetto di tutti senza distinzioni di classe e di partito; tanto che tutti vogliono dimostrarci il loro cordoglio e trovano conforto nella speranza che egli, lasciando qui un geniale fiore di famiglia, ritorna a Tolmezzo qualche volta fra noi il sindaco poi salutò il nuovo Presidente, cav. Poligetti, che nei pochi giorni, dacché è a Tolmezzo, seppe acquistare la simpatia di quasi l'avvicinamento.

Parlarono quindi felicemente, ed applauditi il cav. Poligetti, il Procuratore del Re cav. Del Soglio, il cancelliere Zani ed ultimo, appiunitissimo, il nuovo sig. Prefatore avv. G. Moraglia. A tutti rispose commosso il cav. Pezzoli ringraziando e promettendo che una parte della fiera dell'anno venturo le passerà a Tolmezzo, presso la bella sig. Calligaris.

Per ultimo Tonio Lussio, mandò in versi un saluto al caporale, biondo baldino Pezzoli, assieme al quale aveva fatto la campagna del 1860.

Oggi una Commissione composta del sindaco, del cav. Dante Lussio, del giudice Salmi e del cancelliere Zani, a nome di una quarantina d'api, presentò al cav. Pezzoli un artistico e bellissimo calamaio con accessori d'argento nichelato; come ricordo di Tolmezzo.

Da Gemona.

La notizia del partito.

«Dopo 2 giugno (ritardata).

La notizia del partito della Regina giunse in paese verso le ore 13 di ieri. Vennero poste esposte le bandiere negli edifici pubblici, mentre lo stamento del Comitato, il quale tra parentesi dovrebbe essere armigero ed azzurro anziché giallo e vermiglio, colori, questi del l'arma) sul pennone di Piazza Vittorio

Emanuele, ed il Campanone del Castello fece udire la sua voce poderosa.

Poco dopo, ritenendosi falsa la notizia perche non ufficiale, il Municipio fece ripiegare la bandiera, che poi venne di nuovo issata.

Il sig. Francesco Cedaro attuò la sua originale idea colto sparare i ventun colpi di cannone, grandifugio.

Oggi, giorno dello Statuto, la banda cittadina si svegliò colle sue brisole note attraversando il paese imbandierato. Suonò il campanone del Castello.

Alle ore 17 la banda eseguì in Piazza Vitt. Emanuele il seguente programma:

- 1. Marcia reale Gabetti
2. Reminiscenze « Ballo in maschera » Verdi
3. Polka « Buona Unione » Coraciocchia
4. Atto I° « Granatieri » Valente
5. Marcia « Vico Pisani » Paganini.

Da Venzone.

Medaglia ben meritata.

Venzone, 2 giugno (ritardato).

(p. p.) Stamane, alle ore 9, il sig. Bellina Pietro, f. di Sindaco, in presenza della Giunta Municipale, di tutta la scolaresca intervenuta colle bandiere e di grande pubblico, fra una salva di applausi, fregiava della medaglia di bronzo al valor civile certo Antonio Bressan contadino di Fiverno (frazione di questo Comune), il quale nel luglio dello scorso anno traeva dalle acque del Tagliamento fortemente ingrossate un vecchio sessantenne, Bortoluzzi Giuseppe di Castelnuovo del Friuli.

Trovo superfluo ripetere ai lettori del Friuli il fatto. Basterà il dire che il Bressan sostenne una lotta tremenda contro l'impetuoso corrente del fiume e per tre volte si vide sfuggire dalle mani il corpo del povero vecchio.

E così, trascinato dalle onde perorse lungo tratto e dopo sforzi inauditi con evidente pericolo della propria vita, il coraggioso uomo portava sulla sponda il corpo del Bortoluzzi, fra le ammirazioni di coloro, che attratti dalle grida dell'infelice che si vedeva perdersi, erano accorsi sulla riva del fiume ed osservavano trepidanti lo svolgersi di quella scena.

Il vice Sindaco, conopportuna parole, dopo aver accennato all'avvenimento diato che, oggi, rallegra Casa Savoia, lesse il decreto che accompagna la medaglia al Bressan e gliela appuntò al petto.

Indi il Direttore della Scuola, maestro sig. Clapiz, pronunziò uno splendido discorso ispirato ai più nobili sentimenti d'amor patrio e accennando all'eroica azione compiuta dal Bressan si rivolse specialmente ai fanciulli ocoiandoli a seguirne l'esempio e a non dimenticare durante la loro vita questa solenne e commovente cerimonia.

Fu applauditissimo e fra le numerose strette di strette di mano e gli evviva al modesto premiato ed a Casa Savoia, la bella riunione si sciolse.

Da Latisana.

Latisana, 2 giugno (ritardato).

Alle 9 pom. di ieri giunse un telegramma del Prefetto di Venezia annunziante ufficialmente al Sindaco di S. Michele al Tagliamento il fausto avvenimento della nascita della Principessa. Il paese nostro tosto venne imbandierato.

Arrivarono i giornali di Udine, i quali pure recarono il lieto annunzio. Alla sera per disposizione della Giunta municipale si aumentò la forza delle lampade elettriche e la banda percorse le vie suonando, applaudita, la marcia reale. Nonostante però il telegramma del Presidente del Consiglio dei ministri alle Prefettura, di darne immediato annunzio ai comuni, al Sindaco di Latisana non pervenne in tutta la serata alcuna comunicazione, per cui alcuni concittadini avevano preparato il seguente telegramma: « Prefetto Udine. Festanti annunciamo V. S. Ill. Regina Elena partorito felicemente ore 9. Paese imbandierato ».

Finalmente il telegramma ufficiale arrivò stamane alle nove cioè 24 ore dopo. Tale sollecitudine venne comminata in pubblico, esorbitamento.

Oggi, festa dello Statuto, il paese è pure imbandierato. Alle 9 ant. la banda percorse, suonando, le vie del paese. In Municipio in presenza delle autorità e della scolaresca venne conferito l'attestato di benemerita. - decoratogli per aver fermato sulla pubblica via un cavallo in fuga con pericolo di vita - a Valentino Maria.

Stasera concerto in piazza XX settembre.

(*) Informazioni, ci risulta che la Prefettura nelle prime ore del pomeriggio aveva compiuto le sue disposizioni. Dunque questo disguido, e qualche altro simile di cui si dice, debbono attribuirsi al servizio telegrafico. - Veda chi può e deve.

Da Cividale.

Per il fausto evento - Arresti - Zuffe sanguinose - Scopero evitato - Lavori alla stazione... « in cotis » - Quel famoso acquedotto.

Cividale, 3 giugno.

Per la nascita della principessa Jolanda, Margherita vanero esposte bandiere ai veroni del Municipio, ai locali delle scuole, sull'antenna di Piazza. Pibiscito, in tutti i pubblici uffici ed in molte case private.

Il sig. Sindaco spedì un telegramma di felicitazioni alla famiglia Reale, ed alla sera la banda cittadina percorse le vie principali della città.

Ieri certi Domenis, padre e figlio, di Fornalis, vennero arrestati sotto una imputazione, che se vera, importerebbe loro una condanna gravissima. Pare si tratti di aggressione. E' però opinione che il denunziante non abbia la testa a posto. (Vedi più sotto: Audace aggressione).

Ieri sera stesso nella famiglia Mulioni di Grupignano avvenne una zuffa con ferimento. L'egregio dott. Antonio Sartogo alle 22 ora dietro a cuotire le ferite.

Questa mane i braccianti addetti ai lavori di scavo per la conduttura dell'acqua nell'officina elettrica, minacciarono di scopere, per ottenere minori ore di lavoro ed aumento di mercede. La vertenza venne subito appianata.

Il Governo ha concesso al nostro Collegio Convitto Nazionale «Paolo Diacono» un sussidio straordinario di lire 14,000.

Il Forumfuti di sabato, mette il dubbio che, le pratiche d'acquisto dello stabile Carbonaro, per aprire la strada d'accesso, alla stazione e per farvi un pubblico giardino, possano naufragare, causa le eterne pratiche burocratiche. Questo dubbio l'avevamo espresso ancor noi, causa le sottigliezze delle autorità. Speriamo però, la nostra Municipalità apra condurre in porto la barcollante navigazione.

Si riparla dell'acquedotto e si riverbera la responsabilità dell'indugio all'ingegnere De Toni, di Udine, incaricato di affrettare il progetto.

Serva dunque questo monito a sollecitare l'egregio professionista a produrre il suo elaborato, tanto più che in giorni di eccessivo calore, e di minaccia di scarsità di acqua, il pubblico torna a commentare sulla opportunità dell'acquedotto in progetto.

AUDACE AGGRESSIONE.

Alle ore 2. ant. di ieri a Fornalis (Cividale) German Ferdinando veniva assalito da quattro persone, che lo percossero, cagionandogli gravi lesioni, ad asportandogli il portamoneta contenente circa 190 lire.

Gli autori furono arrestati.

PRECIPITATI IN UN BURRONE I

A Fornis di Sopra ieri nel pomeriggio successe un caso raccapricciante. Una povera donna prossima al parto, mentre passava per un ponte malfermo e fragoroso perdetta l'equilibrio e cadde nel sottostante burrone chiamato Sfons. Una figlia di 12 anni che l'accompagnava e che aveva già passato il ponte, vista la disgrazia della madre tentò di soccorrerla, ma anch'essa cadde nel vuoto.

Alcuni giovani del paese col mezzo di funi calarono nel burrone e trovarono il cadavere della madre a 300 metri più in giù di quello della figlia. La infelice donna lascia due bambini ancora in tenerissima età; il marito si trova all'estero.

ANNEGAMENTO.

Cosca Giuseppe d'anni 24, della frazione di Villanova (S. Giorgio di Nogaro), l'altro di, dopo terminato il pranzo erasi recato per fare un bagno nel fiume Cornò. Appena entrato nell'acqua colto da maleore chiamò il fratello in aiuto.

Questi accorse, lo afferrò, ma gli mancarono le forze per condurlo a riva.

L'infelice trascinato dalla corrente sparì nell'acqua e non fu più riveduto.

Incendio. L'altro giorno manifestavasi il fuoco nella stalla di Pignolo Antonio a Pasiun Schiaronesco, arreandogli un danno di lire 700.

Ringraziamento. La famiglia dell'ora defunta Elisa Modesti, repentinamente strappata a 22 anni, ringrazia profondamente tutti coloro che vollero rendere più solenni i funerali della sua cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora. Trieste, 4 giugno 1901.

Ponte Pinzano o Valeriano.

Il ponte allo stretto di Pinzano, progettato da S. Daniele, presenta tecnicamente delle serie difficoltà per le strade d'accesso, stante il forte dislivello di circa sessanta metri tra il ponte e Pinzano e S. Pietro di Ragogna dove dovrebbero sboccare le strade.

Questo dislivello impone alle strade d'accesso una pendenza non inferiore in media del sei per cento, a meno che la strada verso Pinzano la si voglia mandare al Pontalba, trascurando gli interessi di questo Capoluogo e degli altri comuni chiamati a contribuire sulla sponda destra.

Detto ponte, colle strade d'accesso, andrà a costare una somma di molto superiore alla progettata, e sarà gravato di un pedaggio che è una ingiustizia, ed è un'antigiustizia non permessa oggi, che i corpi morali possono procurarsi i capitali a basso interesse e col sistema d'ammortamento.

Costruito il ponte a Pinzano, esso sarà un'opera che risponderà agli interessi di S. Daniele, di Pinzano, di Ragogna, di Vito e Förgaria, ma non risponderà agli interessi interprovinciali, né a quelli di Udine che, concorrendo per il ponte con una lauta somma, deve assicurarsi che lo stesso faciliti il commercio dei distretti di Maniago e Spilimbergo col capo provincia.

Resteranno sempre le rive incomode da Valeriano a Pinzano, e tra Pinzano e il ponte; e quelli che verranno dai comuni a popente del Cosa e Meduna, quando saranno a Lestans o Segual, troveranno sempre comodo accedere alla ferrovia di Spilimbergo anziché colla carrizza passata al torrente Cosa a Lestans, fare le rive di Valeriano e Pinzano, spingersi sempre più discosto dal centro d'arrivo Udine, per poi andare in carrozza fino a S. Daniele e scendere sotto l'ospedale dei poveri pazzi, per trovare una trazione a vapore che li porti al capo provincia.

La Provincia e Udine spenderanno quindi il denaro senza vantaggi per un ponte allo stretto di Pinzano, il quale servirà solo per S. Daniele e non per la Provincia, né per la sua capitale.

E per così concludere, basti riflettere, che, fatto il ponte di Pinzano, il tram resterà sotto l'ospedale dei pazzi, come desidera S. Daniele, e non proseguirà, come dovrebbe, fino a Maniago, perchè le strade da Ragogna a Valeriano sono inadatte alla prosecuzione di un tram; o per lo meno, per quella via, la prosecuzione costerà il triplo di una via ordinaria e semipiana, e imporrà ai tram un più lento percorso od un macchinario più costoso.

Questi riflessi mi sorsero nella mente dopo l'articolo di Veritas nel « Friuli » di giorni fa, che giustamente parlava di un ponte più a valle dello stretto e precisamente a Valeriano.

Pratico della località, studiai la questione e trovai giusti i concetti di quell'articolo, perchè rispondono ai veri interessi di tutti quelli che S. Daniele chiamò a contributo ed anzi rende più facile provvedere ai mezzi economici dell'opera, perchè la stera dei contribuenti, col ponte a Valeriano, va allargata a peso di molti altri Comuni e tra questi non ultimi Spilimbergo e San Giorgio; mai da S. Daniele interpellati in argomento del ponte in progetto.

Il ponte di cui parlò Veritas dovrebbe passare verso mezzodi dell'altipiano di Valeriano; ed anzi, a mio sommessio avviso, dalla crociera della strada Lestans-Valeriano fino sotto la Santissima di Pinzano, potrebbe essere sostituito da una strada a costa verso mezzodi del detto altipiano, e da due argini strada, con due piccoli ponti nelle vallate del Rugo di Valeriano e del Gerohia, tutelando quest'ultimo tratto con una accigliera attaccata alla roccia dell'altipiano di Pinzano, a levante della Santissima, e protesa verso mezzodi fino alla linea che corre a mezzodi della borgata di Valeriano detta Mizzaro.

Protetta da questa scogliera sotto la Santissima di Pinzano, dovrebbe sorgere la testata destra del ponte che arriverebbe a toccare la sponda sinistra di fronte a Ragogna o poco giù.

Il ponte su questa linea avrebbe le sue strade d'accesso quasi piane ed abbrevierebbe di molto la strada per S. Daniele a per Udine per i distretti Maniago e Spilimbergo, e costerebbe molto meno di quello che costerà un ponte allo stretto colle relative strade d'accesso.

Questo ponte contenterebbe S. Daniele col facilitare ai Comuni di Förgaria, Vito, Pinzano e Castelnuovo l'accesso a S. Daniele per la strada carrozzabile che oggi mette alla Santissima, con un piccolo prolungamento e rampa d'accesso alla testata.

Questo ponte non incontrerebbe quelle difficoltà che si presentano allo

stretto; tutelerebbe gli interessi dei tre distretti e di Udine, assicurando la prosecuzione del Tram fino a Maniago con allacciamento alla ferrovia di Spilimbergo.

Prato deve portarsi una commissione di ingegneri a Pinzano per stabilire le strade d'accesso; preta la Provincia è chiamata a decidere sul nuovo ponte.

Come opera di vantaggio provinciale mi sono deciso a rendere pubbliche queste mie osservazioni, nella ferma idea di tutelare la esecuzione di un ponte che congiunga tra loro i distretti di S. Daniele, Maniago e Spilimbergo, e ad un tempo i due ultimi con Udine, per ripristinare i vecchi rapporti commerciali e giudiziari.

Io non sono tecnico, e le mie idee e quelle di Veritas potranno essere errate; ma sta bene che sono studiate in linea tecnica ed economica prima di decidere quale dei due ponti meglio corrisponda agli interessi generali della Provincia, della sua capitale e dei tre distretti S. Daniele, Spilimbergo e Maniago, che sono i primi chiamati al contributo economico dell'opera.

Avv. Ciriani Marco.

Su questo triobletismo ponte di piovono scritti da ogni parte. Noi saremo liberali capitalisti con questi criteri: nessuna personalità di offesa - nessuna ripetizione inutile di cose già dette (lo spazio è prezioso) - largo alla dimostrazione di ogni diritto, di ogni legittimo interesse.

Gli scritti siano sempre firmati (almeno per noi) chiedi a brevi.

UDINE

INTERESSI CIVILI

Le deliberazioni della Giunta.

L'on. Giunna nella seduta di ieri si occupò solamente del disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Commissione comunale del dazio consumo.

Sabato alle ore 15 si riunirà per la prima volta la Commissione comunale del dazio consumo.

Un'agitazione fra i calzolari

I calzolari di Udine - i padroni di negozio e operai - hanno promosso una agitazione (e all'uso aperta fra loro anche una sottoscrizione) allo scopo di ottenere un dazio protettore alle calzature cittadine da loro prodotte.

Siccome la concorrenza vien fatta dalle scarpe confezionate fuori di città, e specialmente nei reduclori, essi intendono che si prenda un provvedimento per cui le calzature nuove che entrano in città debbano pagare un dazio.

A giorni terranno una prima adunanza.

Inventario delle forze idrauliche del Friuli.

Tempo fa la Camera di commercio di Udine deliberò di formare a proprie spese l'inventario delle forze idrauliche del Friuli, utilizzato, e l'iniziativa fu subito seguita dalle Camere di Vicenza e di Mantova.

Per condurre la locale Camera nell'importante lavoro, il Ministero dei lavori pubblici interessò ora l'Ufficio del genio civile di Udine, a designare un proprio ingegnere, il quale fu scelto nel cav. Virginio Tonini.

Il lavoro sarà subito iniziato.

Dell'educazione fisica e dei consorzi socialisti.

Questo che accenniamo fu in questi giorni argomento di vive discussioni in molti ritrovi e in diversi ambienti; a talune abbiamo assistito, di altre ci venne l'eco; le nostre osservazioni e critiche ce ne hanno fruttate altre, a voce e in iscritto, quali pro quali contro la nostra tesi. Sapevamo di aver toccato un tasto importante, cui avrebbero risposto molte voci di quel grande organo che è la pubblica opinione; le dissonanze non ci sorprenderono; l'unico non può essere che il risultato di un paziente lavoro di rimpasto nelle idee. Da una parte - cioè dagli avversari della ginnastica in genere, del campo aperto in ispecie - si ascoltino senza prevenzioni le ragioni, si osservino i fatti; dall'altra - dei fautori e dei fautori delle iniziative ginniche - si ascoltino, senza prevenzione del pari, le critiche, si tenga conto degli inconvenienti; così - modificandosi da una parte le idee, dall'altra il metodo - si finirà col trovare il punto d'accordo, quell'unione augurabile che sopra dicevamo.

Noi - che, evangelicamente, non vogliamo « la morte del peccatore, ma che si converta e viva » - vogliamo sperare, ed auguriamo, che coloro che

chiamammo « i pedanti », - buona gente, in fondo, che ha solo il difetto di portare « l'amore dell'ordine » fino all'eccesso grado di « mania » - siano dei prossimi convertiti alla gran fede del « mens sana in corpore sano » e di apprezzo cordiale di quello stupido, ripeto, umano che è la « prudenza » e diamo loro: - Venite qui ragazziamo.

Dall'altra parte noi diciamo ai benemeriti, pedagoghi ed operatori dell'educazione fisica dei giovani nostri: - Non facciamo assomi, non facciamo dogmi; siamo realisti; vediamo se nei nostri metodi non vi sia qualche cosa che presta il fianco a giuste critiche, e pretao appariscente a più o meno palese e più o meno giustificate ostilità.

Con questo pensiero e con questi propositi noi accogliamo in questi giorni ed accoglieremo man mano, sempre volentieri, le osservazioni in pro o in contro, non importa da ogni parte, sull'importante argomento; famiglie ed educatori, il comunissimo liberamente le loro impressioni, le loro prevenzioni, le loro idee; portate alla pubblica discussione, tutte di gradimento, e tutte saranno benontribuite ad un'idea e ad un'azione; la cui bontà sociale e patriottica nessuno in fondo vorrà disconoscere.

Così noi prendiamo atto dei o deduciamo, delle osservazioni e critiche udite e pervenuteci sabato e domenica in occasione del Concorso scolastico, dei diversi esercizi, e della grande rassegna finale; e non dubitiamo che il Comitato, animato da così serie intenzioni, saprà a sua volta esaminarle con oggettività e tenerne il dovuto conto.

Così noi - che nessuno spirito di personalità vogliamo portare nelle questioni di pubblico diritto - vogliamo anche pretai fede, sinceramente, a quanto gli studenti del Liceo ascrivono nel Friuli di sabato; e propositi del Preside prof. Dabala che cioè egli non abbia frapposto materialmente ostacoli né ostilità alla loro partecipazione agli esercizi e ai ludic-ginnici; molto più che tali asserzioni ci sono confermate autorevolmente dal professori del Liceo stesso, con cui abbiamo avuto occasione di conferire. Ci riserviamo per altro di chiarire qualche nostro avviso, debba essere, a come espliciti, su tale campo delle funzioni educative, l'azione di un Capo d'Istituto; quale e come è pure esplicita con lode generale e con ottimi risultati, visibilissimi, da noi conosciuti.

Ma - come già dicevamo - di questo non stiamo opportuno discutere ora; né meno che meno; ci sembra conveniente discuterne con studenti. E poiché, a questo proposito, ci fu detto che le nostre parole furono fraintese, nel senso che, in seguito a tali discussioni potessero avvenire venir meno la serenità, e la giustizia degli esaminatori, noi, che della scuola abbiamo così alto concetto e che del locale Liceo ha conosciuto il corpo docente, a vi abbiamo carissime personali amicizie, respingiamo anche l'ipotesi di tali intenzioni in noi. E di questo non più.

Ripareremo invece della disciplina ginniche e dei Consorzi socialisti di educazione fisica; e gli intendimenti che su abbiamo accennati, di

FRA LE ARMI.

Il condono delle punizioni.

I Ministri della guerra e della marina fin da sabato scorso, hanno impartito gli ordini a tutte le autorità dipendenti perchè - in omaggio alla nascita della principessa Jolanda - siano condonati gli arresti semplici e di rigore, e gli arresti semplici di rigore, e gli arresti in fortezza inflitti agli ufficiali e le punizioni disciplinari ai militari di bassa forza.

Circolo associatori friulani. Ci consta che il Comitato promotore per l'istituzione di tale Circolo, ha terminato la compilazione dello statuto e che entro la settimana verrà affisso l'invito per l'assemblea degli aderenti per discutere lo statuto stesso e procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

La notizia di tale istituzione è stata ascoltata ovunque in Provincia con viva simpatia; ed al Comitato sono pervenute numerose adesioni e lusinghieri incoraggiamenti.

Ai veri associatori pertanto la costanza e la forza di rendere duratura la vita del Circolo che sta per sorgere.

Guadagno (vedi avviso in terza pagina).

Orario ferroviario. (Vedi in quarta pagina).

